

LETTURE DOMENICALI POLIGLOTTE

Domenica di Pentecoste – Anno C

(le parti eventualmente comprese tra parentesi quadre non fanno parte della lettura “ufficiale”)

At 2,1-11

TESTO ITALIANO

¹Mentre stava compendosi il giorno della Pentecoste, si trovavano tutti insieme nello stesso luogo.
²Venne all'improvviso dal cielo un fragore, quasi un vento che si abbatte impetuoso, e riempì tutta la casa dove stavano.
³Apparvero loro lingue come di fuoco, che si dividevano, e si posarono su ciascuno di loro,
⁴e tutti furono colmati di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue, nel modo in cui lo Spirito dava loro il potere di esprimersi.
⁵Abitavano allora a Gerusalemme Giudei osservanti, di ogni nazione che è sotto il cielo.
⁶A quel rumore, la folla si radunò e rimase turbata, perché ciascuno li udiva parlare nella propria lingua.
⁷Erano stupiti e, fuori di sé per la meraviglia, dicevano: «Tutti costoro che parlano non sono forse Galilei?»
⁸E come mai ciascuno di noi sente parlare nella propria lingua nativa?
⁹Siamo Parti, Medi, Elamiti, abitanti della Mesopotamia, della Giudea e della Cappadocia, del Ponto e dell'Asia,
¹⁰della Frigia e della Panfilia, dell'Egitto e delle parti della Libia vicino a Cirene, Romani qui residenti,
¹¹Giudei e prosèliti, Cretesi e Arabi, e li udiamo parlare nelle nostre lingue delle grandi opere di Dio».

TESTO GRECO

2.1 Καὶ ἐν τῷ συμπληροῦσθαι τὴν ἡμέραν τῆς πεντηκοστῆς ἦσαν πάντες ὁμοῦ ἐπὶ τὸ αὐτό. 2.2 καὶ ἐγένετο ἄφνω ἐκ τοῦ οὐρανοῦ ἦχος ὡσπερ φερομένης πνοῆς βιαίας καὶ ἐπλήρωσεν ὅλον τὸν οἶκον οὗ ἦσαν καθήμενοι. 2.3 καὶ ὤφθησαν αὐτοῖς διαμεριζόμεναι γλῶσσαι ὡσεὶ πυρός καὶ ἐκάθισεν ἐφ' ἓνα ἕκαστον αὐτῶν, 2.4 καὶ ἐπλήσθησαν πάντες πνεύματος ἁγίου καὶ ἤρξαντο λαλεῖν ἑτέραις γλώσσαις καθὼς τὸ πνεῦμα ἐδίδου ἀποφθέγγεσθαι αὐτοῖς. 2.5 Ἦσαν δὲ εἰς Ἱερουσαλὴμ κατοικοῦντες Ἰουδαῖοι, ἄνδρες εὐλαβεῖς ἀπὸ παντὸς ἔθνους τῶν ὑπὸ τὸν οὐρανόν. 2.6 γενομένης δὲ τῆς φωνῆς ταύτης συνήλθεν τὸ πλῆθος καὶ συνεχύθη, ὅτι ἤκουον εἰς ἕκαστος τῆ ἰδίᾳ διαλέκτῳ λαλοῦντων αὐτῶν. 2.7 ἐξίσταντο δὲ καὶ ἐθαύμαζον λέγοντες, Οὐχ ἰδοῦ ἅπαντες οὗτοί εἰσιν οἱ λαλοῦντες Γαλιλαῖοι; 2.8 καὶ πῶς ἡμεῖς ἀκούομεν ἕκαστος τῆ ἰδίᾳ διαλέκτῳ ἡμῶν ἐν ᾗ ἐγεννήθημεν; 2.9 Πάρθοι καὶ Μῆδοι καὶ Ἑλαμίται καὶ οἱ κατοικοῦντες τὴν Μεσοποταμίαν, Ἰουδαίαν τε καὶ Καππαδοκίαν, Πόντον καὶ τὴν Ἀσίαν, 2.10 Φρυγίαν τε καὶ Παμφυλίαν, Αἴγυπτον καὶ τὰ μέρη τῆς Λιβύης τῆς κατὰ Κυρήνην, καὶ οἱ ἐπιδημοῦντες Ῥωμαῖοι, 2.11 Ἰουδαῖοί τε καὶ προσήλυτοι, Κρήτες καὶ Ἄραβες, ἀκούομεν λαλοῦντων αὐτῶν ταῖς ἡμετέραις γλώσσαις τὰ μεγαλεῖα τοῦ θεοῦ.

TESTO LATINO

2:1 Et cum complerentur dies pentecostes erant omnes pariter in eodem loco
2:2 et factus est repente de caelo sonus tamquam advenientis spiritus vehementis et replevit totam domum ubi erant sedentes
2:3 et apparuerunt illis dispertitae linguae tamquam ignis seditque supra singulos eorum
2:4 et repleti sunt omnes Spiritu Sancto et coeperunt loqui aliis linguis prout Spiritus Sanctus dabat eloqui illis
2:5 erant autem in Hierusalem habitantes iudaei viri religiosi ex omni natione quae sub caelo sunt
2:6 facta autem hac voce convenit multitudo et mente confusa est quoniam audiebat unusquisque lingua sua illos loquentes
2:7 stupebant autem omnes et mirabantur dicentes nonne omnes ecce isti qui loquuntur Galilaei sunt
2:8 et quomodo nos audivimus unusquisque lingua nostra in qua nati sumus
2:9 Parthi et Medi et Elamitae et qui habitant Mesopotamiam et iudaeam et Cappadociam Pontum et Asiam
2:10 Frygiam et Pamphiliam Aegyptum et partes Lybiae quae est circa Cyrenen et advenae romani
2:11 iudaei quoque et proselyti Cretes et Arabes audivimus loquentes eos nostris linguis magnalia Dei.

TESTO ITALIANO

¹ Benedici il Signore, anima mia!
Sei tanto grande, Signore, mio Dio!
²⁴ Quante sono le tue opere,
Signore! la terra è piena delle tue creature. **RIT.**
²⁹ Togli loro il respiro: muoiono,
e ritornano nella loro polvere.
³⁰ Mandi il tuo spirito, sono creati,
e rinnovi la faccia della terra. **RIT.**
³¹ Sia per sempre la gloria del
Signore; gioisca il Signore delle sue
opere.
³⁴ A lui sia gradito il mio canto, io
gioirò nel Signore. **RIT.**

TESTO EBRAICO

1 בְּרַכִּי נַפְשִׁי אֶת־יְהוָה יְהוָה
אֱלֹהֵי נִדְבַלְתָּ מְאֹד
24 מַה־רַבּוֹ מַעֲשָׂיָהּ יְהוָה
מִלְאָהּ הָאָרֶץ קִנְיָהּ:
29 תִּסְרֵף רוּחֶם יְנוּעֵינָּה וְאֵל־עַפְרָם
יִשׁוּבֵינָּה:
30 תִּשְׁלַח רוּחְךָ יְבַרְאֵן וְתַתְּחֵלֵשׁ
פְּנֵי אֲדָמָה:
31 יְהִי כְבוֹד יְהוָה לְעוֹלָם יִשְׁמַח
יְהוָה בְּמַעֲשָׂיו:
34 יַעֲרֹב עָלָיו שִׁיתִּי אֲנֹכִי אֲשַׂמַּח
בִּיהוָה:

Dal Salmo 104 (103)

TESTO LATINO 1 (dall'ebraico)

103:1 Benedic anima mea Domino
Domine Deus meus magnificatus es
nimis
103:24 quam multa sunt opera tua
Domine impleta est terra
possessione tua.
103:29 Auferes spiritum eorum et
deficient et in pulverem suum
revertentur
103:30 emittes spiritum tuum et
creabuntur et instaurabis faciem
terrae.
103:31 Sit gloria Domini in
sempiternum laetabitur Dominus in
operibus suis
103:34 placeat ei eloquium meum
ego autem laetabor in Domino.

TESTO GRECO

ΕΥΛΟΓΕΙ, ἡ ψυχὴ μου, τὸν Κύριον.
Κύριε ὁ Θεός μου, ἐμεγαλύνθης
σφόδρα, 24 ὡς ἐμεγαλύνθη τὰ
ἔργα σου, Κύριε· ἐπληρώθη ἡ γῆ
τῆς κτίσεώς σου.
29 ἀντανελεῖς τὸ πνεῦμα αὐτῶν,
καὶ ἐκλείψουσι καὶ εἰς τὸν χοῦν
αὐτῶν ἐπιστρέψουσιν.
30 ἐξαποστελεῖς τὸ πνεῦμά σου,
καὶ κτισθήσονται, καὶ ἀνακαινιεῖς
τὸ πρόσωπον τῆς γῆς.
31 ἦτω ἡ δόξα Κυρίου εἰς τοὺς
αἰῶνας, εὐφρανθήσεται Κύριος ἐπὶ
τοῖς ἔργοις αὐτοῦ· 34 ἡδυνθείη
αὐτῷ ἡ διαλογία μου, ἐγὼ δὲ
εὐφρανθήσομαι ἐπὶ τῷ Κυρίῳ.

TESTO LATINO 2 (dal greco)

103:1 Benedic anima mea Domino
Domine Deus meus magnificatus es
vehementer 103:24 quam
magnificata sunt opera tua Domine
impleta est terra possessione tua.
103:29 Auferes spiritum eorum et
deficient et in pulverem suum
revertentur
103:30 emittes spiritum tuum et
creabuntur et renovabis faciem
terrae.
103:31 Sit gloria Domini in
saeculum laetabitur Dominus in
operibus suis
103:34 iucundum sit ei eloquium
meum ego vero delectabor in
Domino.

Rm 8,8-17

TESTO ITALIANO

⁸ [Fratelli,] quelli che si lasciano dominare dalla carne non possono piacere a Dio. ⁹ Voi però non siete sotto il dominio della carne, ma dello Spirito, dal momento che lo Spirito di Dio abita in voi. Se qualcuno non ha lo Spirito di Cristo, non gli appartiene. ¹⁰ Ora, se Cristo è in voi, il vostro corpo è morto per il peccato, ma lo Spirito è vita per la giustizia. ¹¹ E se lo Spirito di Dio, che ha risuscitato Gesù dai morti, abita in voi, colui che ha risuscitato Cristo dai morti darà la vita anche ai vostri corpi mortali per mezzo del suo Spirito che abita in voi. ¹² Così dunque, fratelli, noi siamo debitori non verso la carne, per vivere secondo i desideri carnali, ¹³ perché, se vivete secondo la carne, morirete. Se, invece, mediante lo Spirito fate morire le opere del corpo, vivrete. ¹⁴ Infatti tutti quelli che sono guidati dallo Spirito di Dio, questi sono figli di Dio. ¹⁵ E voi non avete ricevuto uno spirito da schiavi per ricadere nella paura, ma avete ricevuto lo Spirito che rende figli adottivi, per mezzo del quale gridiamo: «Abbà! Padre!». ¹⁶ Lo Spirito stesso, insieme al nostro spirito, attesta che siamo figli di Dio. ¹⁷ E se siamo figli, siamo anche eredi: eredi di Dio, coeredi di Cristo, se davvero prendiamo parte alle sue sofferenze per partecipare anche alla sua gloria.

TESTO GRECO

8.8 οἱ δὲ ἐν σαρκὶ ὄντες θεῶ ἀρέσαι οὐ δύνανται. 8.9 ὑμεῖς δὲ οὐκ ἐστὲ ἐν σαρκὶ ἀλλὰ ἐν πνεύματι, εἴπερ πνεῦμα θεοῦ οἰκεῖ ἐν ὑμῖν. εἰ δέ τις πνεῦμα Χριστοῦ οὐκ ἔχει, οὗτος οὐκ ἔστιν αὐτοῦ. 8.10 εἰ δὲ Χριστὸς ἐν ὑμῖν, τὸ μὲν σῶμα νεκρὸν διὰ ἁμαρτίαν τὸ δὲ πνεῦμα ζωὴ διὰ δικαιοσύνην. 8.11 εἰ δὲ τὸ πνεῦμα τοῦ ἐγείραντος τὸν Ἰησοῦν ἐκ νεκρῶν οἰκεῖ ἐν ὑμῖν, ὁ ἐγείρας Χριστὸν ἐκ νεκρῶν ζωοποιήσει καὶ τὰ θνητὰ σώματα ὑμῶν διὰ τοῦ ἐνοικοῦντος αὐτοῦ πνεύματος ἐν ὑμῖν. 8.12 Ἄρα οὖν, ἀδελφοί, ὀφειλέται ἐσμέν οὐ τῇ σαρκὶ τοῦ κατὰ σάρκα ζῆν, 8.13 εἰ γὰρ κατὰ σάρκα ζῆτε, μέλλετε ἀποθιῆσκειν: εἰ δὲ πνεύματι τὰς πράξεις τοῦ σώματος θανατοῦτε, ζήσεσθε. 8.14 ὅσοι γὰρ πνεύματι θεοῦ ἄγονται, οὗτοι υἱοὶ θεοῦ εἰσιν. 8.15 οὐ γὰρ ἐλάβετε πνεῦμα δουλείας πάλιν εἰς φόβον ἀλλὰ ἐλάβετε πνεῦμα υἰοθεσίας ἐν ᾧ κρᾶζομεν, Ἀββὰ ὁ πατήρ. 8.16 αὐτὸ τὸ πνεῦμα συμμαρτυρεῖ τῷ πνεύματι ἡμῶν ὅτι ἐσμέν τέκνα θεοῦ. 8.17 εἰ δὲ τέκνα, καὶ κληρονόμοι: κληρονόμοι μὲν θεοῦ, συγκληρονόμοι δὲ Χριστοῦ, εἴπερ συμπάσχομεν ἵνα καὶ συνδοξασθῶμεν.

Gv 14,15-16. 23-26

¹⁵ [In quel tempo Gesù disse ai suoi discepoli:] Se mi amate, osserverete i miei comandamenti; ¹⁶ e io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Paràclito perché rimanga con voi per sempre, [¹⁷ lo Spirito della verità, che il mondo non può ricevere perché non lo vede e non lo conosce. Voi lo conoscete perché egli rimane presso di voi e sarà in voi. ¹⁸ Non vi lascerò orfani: verrò da voi. ¹⁹ Ancora un poco e il mondo non mi vedrà più; voi invece mi vedrete, perché io vivo e voi vivrete. ²⁰ In quel giorno voi saprete che io sono nel Padre mio e voi in me e io in voi. ²¹ Chi accoglie i miei comandamenti e li osserva, questi è colui che mi ama. Chi ama me sarà amato dal Padre mio e anch'io lo amerò e mi manifesterò a lui». ²² Gli disse Giuda, non l'Iscaριota: «Signore, come è accaduto che devi manifestarti a noi, e non al mondo?».] ²³ Gli rispose Gesù: «Se uno mi ama, osserverà la mia parola e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui. ²⁴ Chi non mi ama, non osserva le mie parole; e la parola che voi ascoltate non è mia, ma del Padre che mi ha mandato. ²⁵ Vi ho detto queste cose mentre sono ancora presso di voi. ²⁶ Ma il Paràclito, lo Spirito Santo che il Padre manderà nel mio nome, lui vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto.

14.15 Ἐὰν ἀγαπάτέ με, τὰς ἐντολάς τὰς ἐμὰς τηρήσετε: 14.16 κἀγὼ ἐρωτήσω τὸν πατέρα καὶ ἄλλον παρακλήτοιν δώσει ὑμῖν, ἵνα μεθ' ὑμῶν εἰς τὸν αἰῶνα ᾗ, [14.17 τὸ πνεῦμα τῆς ἀληθείας, ὃ ὁ κόσμος οὐ δύναται λαβεῖν, ὅτι οὐ θεωρεῖ αὐτὸ οὐδὲ γινώσκει: ὑμεῖς γινώσκετε αὐτό, ὅτι παρ' ὑμῖν μένει καὶ ἐν ὑμῖν ἔσται. 14.18 Οὐκ ἀφήσω ὑμᾶς ὄρφανούς, ἔρχομαι πρὸς ὑμᾶς. 14.19 ἔτι μικρὸν καὶ ὁ κόσμος με οὐκέτι θεωρεῖ, ὑμεῖς δὲ θεωρεῖτέ με, ὅτι ἐγὼ ζῶ καὶ ὑμεῖς ζήσετε. 14.20 ἐν ἐκείνῃ τῇ ἡμέρᾳ γνώσεσθε ὑμεῖς ὅτι ἐγὼ ἐν τῷ πατρὶ μου καὶ ὑμεῖς ἐν ἐμοὶ κἀγὼ ἐν ὑμῖν. 14.21 ὁ ἔχων τὰς ἐντολάς μου καὶ τηρῶν αὐτάς ἐκεῖνός ἐστιν ὁ ἀγαπῶν με: ὁ δὲ ἀγαπῶν με ἀγαπηθήσεται ὑπὸ τοῦ πατρὸς μου, κἀγὼ ἀγαπήσω αὐτὸν καὶ ἐμφανίσω αὐτῷ ἐμὰν τὸν. 14.22 Λέγει αὐτῷ Ἰουδᾶς, οὐχ ὁ Ἰσκαριώτης, Κύριε, [καὶ] τί γέγονεν ὅτι ἡμῖν μέλλεις ἐμφανίζειν σεαυτὸν καὶ οὐχὶ τῷ κόσμῳ;] 14.23 ἀπεκρίθη Ἰησοῦς καὶ εἶπεν αὐτῷ, Ἐὰν τις ἀγαπᾷ με τὸν λόγον μου τηρήσει, καὶ ὁ πατήρ μου ἀγαπήσει αὐτὸν καὶ πρὸς αὐτὸν ἐλευσόμεθα καὶ μονὴν παρ' αὐτῷ ποιησόμεθα. 14.24 ὁ μὴ ἀγαπῶν με τοὺς λόγους μου οὐ τηρεῖ: καὶ ὁ λόγος ὃν ἀκούετε οὐκ ἔστιν ἐμὸς ἀλλὰ τοῦ πέμψαντός με πατρὸς. 14.25 Ταῦτα λελάληκα ὑμῖν παρ' ὑμῖν μένων: 14.26 ὁ δὲ παρακλήτος, τὸ πνεῦμα τὸ ἅγιον ὃ πέμψει ὁ πατήρ ἐν τῷ ὀνόματί μου, ἐκεῖνος ὑμᾶς διδάξει πάντα καὶ ὑπομνήσει ὑμᾶς πάντα ἃ εἶπον ὑμῖν [ἐγὼ].

TESTO LATINO

8:8 Qui autem in carne sunt Deo placere non possunt 8:9 vos autem in carne non estis sed in Spiritu si tamen Spiritus Dei habitat in vobis si quis autem Spiritum Christi non habet hic non est eius 8:10 si autem Christus in vobis est corpus quidem mortuum est propter peccatum spiritus vero vita propter iustificationem 8:11 quod si Spiritus eius qui suscitavit Iesum a mortuis habitat in vobis qui suscitavit Iesum Christum a mortuis vivificabit et mortalia corpora vestra propter inhabitantem Spiritum eius in vobis 8:12 ergo fratres debitores sumus non carni ut secundum carnem vivamus 8:13 si enim secundum carnem vixeritis moriemini si autem Spiritu facta carnis mortificatis vivetis 8:14 quicumque enim Spiritu Dei aguntur hii filii sunt Dei 8:15 non enim accepistis spiritum servitutis iterum in timore sed accepistis Spiritum adoptionis filiorum in quo clamamus Abba Pater 8:16 ipse Spiritus testimonium reddit spiritui nostro quod sumus filii Dei 8:17 si autem filii et heredes heredes quidem Dei coheredes autem Christi si tamen conpatimur ut et conglorificemur.

14:15 Si diligitis me mandata mea servate 14:16 et ego rogabo Patrem et alium paraclitum dabit vobis ut maneat vobiscum in aeternum [14:17 Spiritum veritatis quem mundus non potest accipere quia non videt eum nec scit eum vos autem cognoscitis eum quia apud vos manebit et in vobis erit 14:18 non relinquam vos orfanos veniam ad vos 14:19 adhuc modicum et mundus me iam non videt vos autem videtis me quia ego vivo et vos vivetis 14:20 in illo die vos cognoscetis quia ego sum in Patre meo et vos in me et ego in vobis 14:21 qui habet mandata mea et servat ea ille est qui diligit me qui autem diligit me diligetur a Patre meo et ego diligam eum et manifestabo ei me ipsum 14:22 dicit ei Iudas non ille Scariotis Domine quid factum est quia nobis manifestaturus es te ipsum et non mundo] 14:23 respondit Iesus et dixit ei si quis diligit me sermonem meum servabit et Pater meus diliget eum et ad eum veniemus et mansiones apud eum faciemus 14:24 qui non diligit me sermones meos non servat et sermonem quem audistis non est meus sed eius qui misit me Patris 14:25 haec locutus sum vobis apud vos manens 14:26 paraclitus autem Spiritus Sanctus quem mittet Pater in nomine meo ille vos docebit omnia et suggeret vobis omnia quaecumque dixerō vobis.